

DOMANDE E RISPOSTE

1) Quanto è importante il contatto tra bambino affetto da patologia emato-oncologica e animale?

Il contatto con gli animali, sia in ambito domestico, sia per intervento assistito, ha un ruolo positivo nel migliorare la qualità della vita e deve essere promosso laddove le condizioni cliniche lo consentano.

2) Quali sono rischi legati al contatto con gli animali per il paziente immunodepresso?

Il rischio di trasmissione di infezione zoonotica è basso e legato allo stato di immunodepressione del paziente, alla specie ed età dell'animale e alle modalità con cui viene gestita l'igiene dell'animale. Questo rischio non porta a priori a raccomandare l'allontanamento dell'animale domestico o di evitare il contatto del paziente non ospedalizzato con l'animale durante la fase di trattamento purché vengano osservate le misure di igiene standard per il paziente e le indicazioni veterinarie per l'animale.

3) Quando posso acquisire/adottare un animale? Ci sono specie consigliate ed altre che è meglio evitare?

L'adozione di un nuovo animale domestico subito dopo la diagnosi (entro i primi 3-6 mesi, considerati a più elevato rischio infettivo) non è raccomandata ma, qualora le famiglie scegliessero di acquisirne uno, è consigliato preferire un animale adulto; in particolare si suggerisce di evitare cuccioli con età inferiore ai 6 mesi (inferiore a 1 anno se si tratta di gatti), dato che gli animali più giovani possono essere più suscettibili alle infezioni e potrebbero non aver portato ancora a termine il proprio piano vaccinale. In relazione alla scelta della specie è preferibile orientarsi verso animali a basso rischio di trasmissione di infezione.

4) Ci sono indicazioni precise per chi chiede di acquisire un animale?

E' raccomandato scegliere animali da allevamenti controllati ed eseguire controlli dello stato di salute prima dell'introduzione nella famiglia.

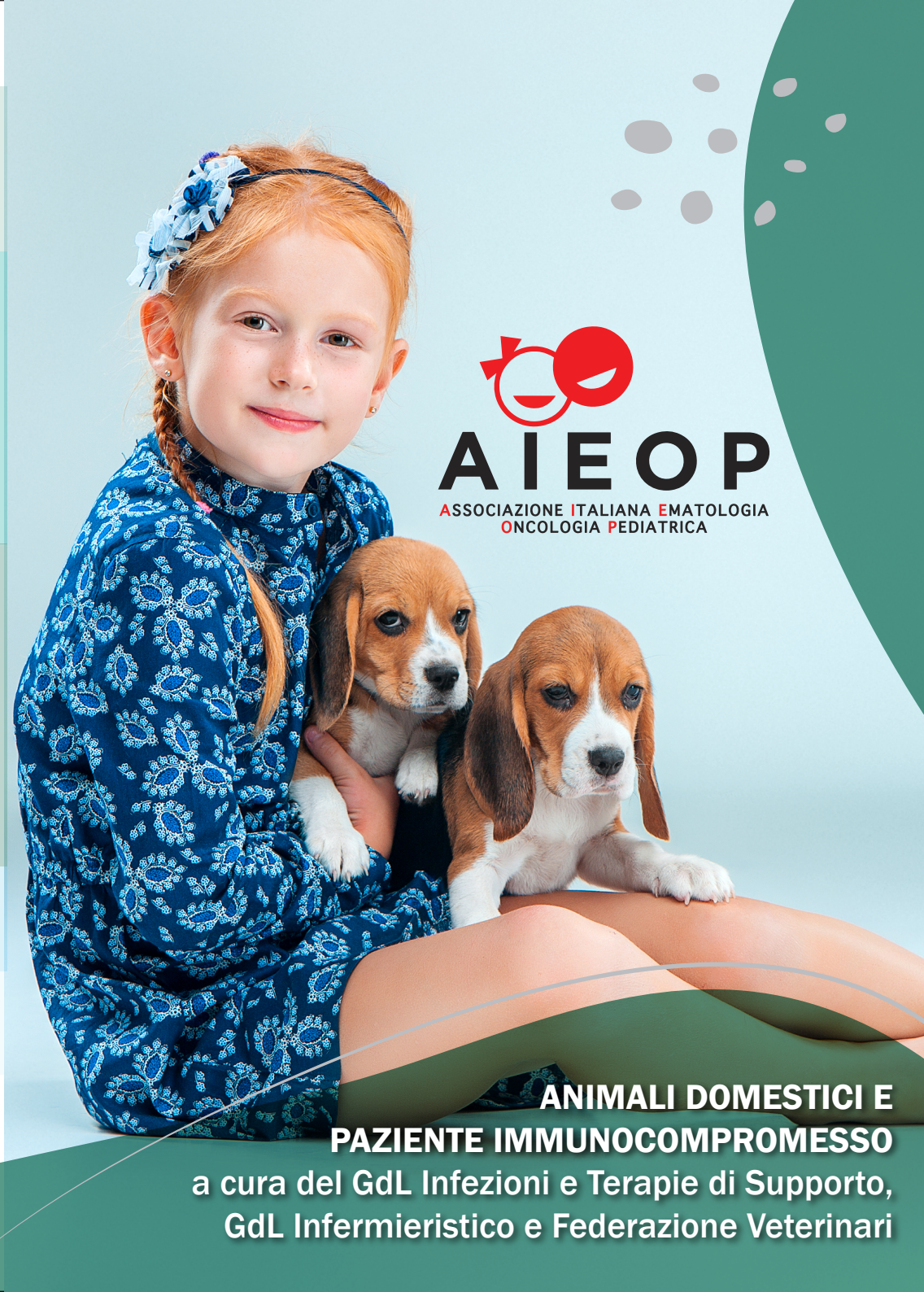
5) E' indicato il contatto con gli animali al di fuori dell'ambiente domestico?

Non è raccomandato il contatto con animali non domestici di cui non si è certi dello stato di salute e delle condizioni igienico-sanitarie.

Per informazioni:

Per maggiori e altre informazioni chiedere al personale di reparto.

SCANSIONAMI E
PORTAMI CON TE




AIEOP
ASSOCIAZIONE ITALIANA EMATOLOGIA
ONCOLOGIA PEDIATRICA

**ANIMALI DOMESTICI E
PAZIENTE IMMUNOCOMPROMESSO**

a cura del GdL Infezioni e Terapie di Supporto,
GdL Infermieristico e Federazione Veterinari

ANIMALI DOMESTICI E PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA ONCOEMATOLOGIA



Gli animali domestici rappresentano un potenziale rischio di trasmissione di zoonosi in special modo per i pazienti immunodepressi. La trasmissione può avvenire mediante la via orale (ingestione di saliva, urine, feci, latte), via aerea o per contatto diretto.

PATOLOGIA	SPECIE ANIMALE
Infezioni da artropodi (zecche e acari) Pastorellosi	Conigli, roditori
Ascaridiasis Anchilostomatosi	Cani, gatti
Bartonellosi, Toxoplasmosi	Gatti
Campilobatteriosi, Criptosporidiosi	Cani, gatti, furetti, cavalli, animali da fattoria
Cryptococcosi	Piccioni
Dermatofitosi	Gatti, mucche, cani, capre, cavalli, maiali, conigli, roditori
E. Coli	Mucche
Giardiasi	Cani, furetti
Micobacteriosi	Pesci
Psittacosi	Uccelli
Rhodococcus Equi	Cavalli
Salmonellosi	Rettili, uccelli, gatti, pulcini, cani, anatrocchi, furetti, pesci, cavalli, uccelli
Tenia	Gatti, cani, conigli, roditori



NORME IGIENICHE PER RIDURRE IL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELLE ZONOSI

È fondamentale che un adulto supervisioni sempre l'interazione tra bambino e animale.

I rischi legati alla trasmissione di malattie dall'animale all'uomo possono essere tuttavia minimizzati seguendo alcune norme igieniche di base:

- Lavare le mani accuratamente dopo il contatto con l'animale, specialmente se si è venuti a contatto con saliva e/o feci o fluidi corporei. Non lasciarsi leccare specie se sono presenti delle ferite.
- Evitare il contatto con l'animale quando presenta vomito, diarrea o nel sospetto di un'infezione. Contestualmente contattare il veterinario per gli approfondimenti del caso.
- Evitare giochi che possano indurre comportamenti aggressivi da parte dell'animale.
- In caso di morso o graffio di animale bisogna lavare accuratamente la ferita sotto acqua corrente, disinfettare con clorexidina gluconato ed avvisare il centro oncoematologico di riferimento.
- La pulizia quotidiana di cucce, lettieri e voliere è da affidarsi a persone immunocompetenti: smaltire le feci in sacchi di plastica chiusi, disinfettare accuratamente almeno una volta al mese le lettieri che vanno tenute lontane dalle ciotole.
- Non lasciare che l'animale beva acqua non potabile o mangi cibi non controllati o provenienti da rifiuti. Evitare che l'animale entri in contatto con escrementi o vada a caccia.
- Mantenere il manto dell'animale sano e le unghie corte, controllare le infestazioni da pulci e zecche.